



processo

attori

prodotti

- Sabato 25
- Lunedì 27
- Martedì 28
- Mercoledì 29
- Giovedì 30
- Venerdì 31

## Le interviste ai testimoni privilegiati

*Pino, ex abitante Villaggio azzurro*

*"Io ho abitato con la mia famiglia all'interno del villaggio azzurro per circa dodici, tredici anni. Ce ne siamo andati dal villaggio nel 1982. Il villaggio azzurro fu costruito per dare abitazioni al personale sottufficiale e ufficiale e talvolta anche al personale civile dell'aeronautica, come nel caso del cuoco, il signor Croce, che ora non c'è più.*

*All'interno del villaggio c'erano cinque padiglioni, ciascuno dei quali aveva al suo interno otto appartamenti singoli. Soltanto uno dei padiglioni, quello costruito per ultimo, era più grande e conteneva dieci appartamenti. Questi padiglioni erano disposti come i lati di un quadrato, al cui interno c'era la zona verde con i giocini per i bambini e una vasca con i pesci rossi che poi fu riempita di terra per evitare che i bambini vi si buttassero dentro. Al di là dell'ultimo padiglione c'era la chiesa che era dedicata alla Madonna di Loreto e che era comunque una costruzione postuma, infatti è quella che è tenuta meglio; affianco ad essa lo spaccio con la salumeria, mentre ai quattro angoli estremi dell'intero territorio c'erano gli stenditoi. Ricordo anche che il signore che gestiva la salumeria aveva già una attività simile a Galatina che gestiva con il padre. Poi, per venire incontro alle nostre esigenze, gli fu proposto di aprire la salumeria all'interno del villaggio.*

*Io e il colonnello C.R. pensammo anche di costruire un campetto da tennis sull'asfalto. In più c'era anche un'antenna telefonica attraverso cui potevamo metterci in contatto con l'aeroporto e viceversa.*

*Ricordo quegli anni trascorsi nel villaggio con gioia, anche perchè è lì che ho cresciuto le mie tre figlie più grandi.*



processo

attori

prodotti

- Sabato 25
- Lunedì 27
- Martedì 28
- Mercoledì 29
- Giovedì 30
- Venerdì 31

## Le interviste ai testimoni privilegiati

*Pino, ex abitante Villaggio azzurro*

*Dopo che me ne sono andato io, all'interno del villaggio azzurro, rimasero solo due o tre famiglie. Ma in genere anche queste altre persone hanno abbandonato dopo pochissimo il villaggio perchè allora ci fu detto che le case che ci ospitavano non erano consone alle nuove normative, essendo queste state costruite durante il periodo delle guerre mondiali, per ospitare un ospedale militare.*

*Le case erano in generale tenute da noi: nel senso che cercavamo singolarmente di rendere queste case quanto più ospitali possibile. Chiaramente quando c'erano dei grossi problemi noi chiedevamo l'intervento dell'aeronautica, mentre per quanto riguardava le piccole migliorie, eravamo noi a fare i lavori, perchè ognuno di noi cercava di soddisfare le proprie comodità. Per giunta l'aeroporto ci dava facoltà di intervenire anche sulle opere murarie. Io in persona ho usufruito di questa disposizione: avevo già tre figlie per cui la casa che mi era stata data in dotazione era troppo piccola. Mi accorsi che la mia cucina confinava con la cucina della casa affianco alla mia, e così siamo intervenuti sulle opere murarie e abbiamo aperto una porta. In pratica avevo due case in una. Hanno fatto la stessa cosa due o tre famiglie che come la mia avevano il problema di dover avere più spazio per crescere i figli. L'Aeronautica ci dava quelle case per venirci incontro perchè allora i nostri stipendi non erano molto buoni, e dunque ci accomodavamo lì pagando una quota irrisoria. Chi stava lì cercava nel frattempo di costruire fuori. Io e mia moglie venivamo da Taranto. Ci siamo sposati nel 1968 e andammo*



processo

attori

prodotti

Galatina, ottobre 2008

- Sabato 25
- Lunedì 27
- Martedì 28
- Mercoledì 29
- Giovedì 30
- Venerdì 31

## Le interviste ai testimoni privilegiati

*Pino, ex abitante Villaggio azzurro*

*ad abitare a Lecce, dove siamo rimasti per un anno e mezzo. A quei tempi prendevo uno stipendio di ottantacinque mila lire, non avevo la macchina e per giunta pagavo venticinquemila lire per l'affitto della casa, e altre venticinquemila lire per i mobili. Praticamente dello stipendio rimanevano solo trentacinquemila lire; così pensai di comprare la macchina e di fare la domanda per andare ad abitare nel villaggio azzurro di Galatina. Abitando in quel villaggio avrei potuto risparmiarmi i soldi che dovevo per l'affitto della casa a Lecce; soldi che avrei reinvestito per l'acquisto della macchina. E così venni a Galatina e mi fermai.*

*Era meraviglioso vivere lì, infatti quando la mia figlia più piccola sente parlare le sorelle della loro infanzia è un pò gelosa per non esserne stata partecipe. Al centro dei padiglioni adibiti a case c'era uno spazio verde dove c'erano delle panchine, dei fari, e poi ci misero anche i giochi per i bambini, dato che i bambini erano numerosi, erano oltre una cinquantina".*

*Quante feste abbiamo fatto in quel villaggio! Ci si riuniva tutti e si facevano grandi feste.*

*Quando le bambine erano piccole che non andavano ancora a scuola uscivano nel villaggio, tornavano, e non le vedevamo mai perchè stavano sempre in giro a giocare e le rivedevamo soltanto all'ora di pranzo, quando appunto tornavano a mangiare. Stavano sempre fuori di casa, e noi non eravamo affatto preoccupati perchè lì stavano al sicuro, dato che non entrava nessuno.*



processo

attori

prodotti

- Sabato 25
- Lunedì 27
- Martedì 28
- Mercoledì 29
- Giovedì 30
- Venerdì 31

## Le interviste ai testimoni privilegiati

*Pino, ex abitante Villaggio azzurro*

*Poi c'era una casa che fungeva da circolo. Quando si volevano fare delle feste si organizzavano qua dentro senza sporcare le case. E in questo appartamento fu poi inserito anche il telefono comune. Organizzavamo le pentolacce per i bambini, le feste di compleanno, in pratica ogni occasione era buona per festeggiare.*

*Intorno al 1981, alcuni signori dell'aeronautica ci raccontarono che si doveva buttar giù il villaggio azzurro e costruire un altro villaggio nuovo. Ci fecero addirittura vedere un prospetto di altri lavori che dovevano fare al villaggio azzurro e ci dissero che si doveva costruire un nuovo villaggio azzurro di sana pianta: in pratica ci venne detto che a mano a mano che venivano costruite le altre nuove palazzine all'interno del villaggio, le persone si sarebbero trasferite nelle nuove, abbandonando così le vecchie. In realtà, dopo un paio di anni, questo progetto fu trasferito in aeroporto, dove furono appunto costruite le nuove palazzine.*

**Cosa le piacerebbe vedere in quel villaggio in futuro?**

*"A me piacerebbe vedere un bel centro per gli anziani, perchè in quel posto c'è molto verde, e poi è tranquillo e non è molto trafficato. Quella zona è bellissima anche perchè silenziosa. L'unica cosa importante che dovrebbero far lì è quella di conservare tutto il verde che c'è".*



processo

attori

prodotti

Galatina, ottobre 2008

- Sabato 25
- Lunedì 27
- Martedì 28
- Mercoledì 29
- Giovedì 30
- Venerdì 31

## Le interviste ai testimoni privilegiati

*Ada, ex abitante Villaggio azzurro*

*"Era bellissimo vivere lì. La nostra giornata tipo era la seguente: i mariti andavano a lavorare mentre i bambini andavano a scuola. Noi donne uscivamo alla mattina con il pullman adibito al trasporto dei bambini a scuola. Avevamo un'ora di tempo. Poi si tornava a casa. Stavamo benissimo, eravamo tutti giovani, e noi donne molto spesso ci riunivamo a prendere il caffè al mattino. Per quanto riguarda il pomeriggio ai bambini veniva dato un orario, cioè c'era l'orario dedicato al silenzio che andava dalle due e mezza alle quattro e mezza. In pratica c'era una sorta di statuto, uno statuto di buona educazione per una corretta convivenza civile. Tutto ciò veniva fatto per venire incontro alle persone un pò più anziane che vi abitavano e che avevano bisogno di riposare. In realtà queste due ore di silenzio erano utili anche per noi donne, che ne approfittavamo per prendere il caffè, il thè oppure ne approfittavamo per chiacchierare un pò. I nostri mariti di solito tornavano a casa alle tre del pomeriggio, mentre i bambini facevano i compiti, e finiti quelli uscivano a giocare tutti assieme. Succedeva molto spesso che alcuni bambini uscivano fuori a giocare e le madri uscivano fuori con il ferro da stiro per stirare i panni. Bastava che ne uscisse una, che a catena uscivano tutte le altre. Quindi tutte noi donne fuori a stirare e i bambini a giocare. Ricordo anche che quando venivano organizzate le feste in aeroporto, noi donne eravamo tutte occupate a preparare i vestiti, ad andare da parrucchiere. Poi, finite le feste, alle quattro o le cinque del mattino, ci si riuniva nuovamente per prendere insieme il caffè. Eravamo giovani e quelli erano i nostri divertimenti".*



processo

attori

prodotti

Galatina, ottobre 2008

- Sabato 25
- Lunedì 27
- Martedì 28
- Mercoledì 29
- Giovedì 30
- Venerdì 31

## Le interviste ai testimoni privilegiati

Ada, ex abitante Villaggio azzurro

*"Ci dicono che le donne del villaggio erano tutte bellissime.*

*"Quando noi dovevamo venire al villaggio i giovani non volevano, perchè il villaggio aveva un brutta nomea, nel senso che le vecchie mogli dei marescialli qua a Galatina avevano una brutta fama. Infatti se vai a chiedere in giro ai vecchi chiedendo loro del villaggio, vedresti che per loro il villaggio azzurro sta ad indicare "le casermette". E questo perchè si diceva che alcuni giovani del paese si riunivano in gruppo e andavano alle casermette. Detto ciò devo aggiungere che in realtà noi eravamo serene, e anche quando arrivava ad esempio il Natale, io come pure altre donne, non avevamo voglia di tornare nei nostri paesi di origine, perchè lì stavamo troppo bene. Nonostante io sia originaria di T, mi sono sempre sentita parte di questa città, anche per i motivi che ho detto prima. Per di più ho cresciuto le mie figlie qui a Galatina, in quel villaggio.*

*C'è stato anche un periodo in qui alcune di noi coltivavano parte del terreno libero con alcune spezie che servivano in cucina, ma più che altro lo facevamo per diletto. Dall'inizio della primavera fino ai primi di novembre quasi tutte le sere uscivamo tutti quanti imbacuccati a mangiare assieme. Avevamo tagliato in due i cestelli delle lavatrici per farne una specie di barbecue per cuocere la carne. Spesso si invitavano anche alcuni amici che venivano dalla città per festeggiare assieme a noi.*

*Noi siamo usciti dal villaggio perchè dopo che è andato in pensione l'autista civile, l'aeronautica aveva incaricato alcuni militari per guidare il pullman della scuola. In realtà questi ultimi non volevano dare a noi donne la possibilità di usufruire di quell'ora al mattino per fare la spesa. Ci volevano*



processo

attori

prodotti

Galatina, ottobre 2008

- Sabato 25
- Lunedì 27
- Martedì 28
- Mercoledì 29
- Giovedì 30
- Venerdì 31

## Le interviste ai testimoni privilegiati

*Ada, ex abitante Villaggio azzurro*

*"togliere quella comodità. Dopo un pò ci tolsero proprio il pullman della scuola.*

*Noi ci informammo presso il comune di Galatina per capire se potevamo usufruire dello scuolabus e il comune ci diede questa opportunità. Però succedeva che il comune ci chiedeva dieci mila lire per ogni figlio che usufruiva di questo servizio, solo che poi l'ultima corsa era quella della 12 e mezza, quindi l'orario della scuola elementare. Per qui le mie due figlie più grandi che frequentavano la scuola media dovevano tornare a piedi. Il problema principale era questo, per cui io dissi a mio marito che non si poteva andar avanti così, anche perchè io non guidavo. Perchè mentre per la spesa ci si poteva andare anche alla sera, il problema vero e proprio era quello della scuola, e allora poi ci siamo decisi e ce ne siamo venuti. E così hanno fatto anche gli altri. Anche perchè io avevo già tre figlie che andavano a scuola e trentamila lire al mese mi pesavano anche un pò".*

***Cosa le piacerebbe fare?***

*"All'inizio volevano fare un centro per drogati. Appena il villaggio si è svuotato parlavano di questo a Galatina. Ma credo che erano solo voci, non c'è stato mai un progetto in tal senso. Hanno distrutto quel villaggio. Dopo un pò ci siamo passati e abbiamo visto che si erano portati via tutto: veneziane, porte, tubature, persino i sanitari. Lì si possono far tante di quelle cose, sia per gli anziani che per i giovani".*



processo

attori

prodotti

## Le interviste ai testimoni privilegiati

Ada, ex abitante Villaggio azzurro

*" Volevo soltanto aggiungere una cosa e cioè che l'ambiente nei villaggi è bellissimo perchè si sta sempre insieme. Anche se il villaggio è sempre stata una dimora di passaggio perchè nel frattempo le persone costruivano e pian piano andavano via. Ma tutti rimpiangono quel periodo, perchè i bambini crescevano bene, crescevano insieme. Si creava una sorta di comunità. Era un ambiente che insegnava a vivere in gruppo. Quando le mie figlie si ritrovano con i ragazzi del villaggio, si comportano come tra fratelli, e questo perchè da piccoli facevano tutto insieme, anche le malattie: ad esempio c'è stato il periodo della tosse convulsiva, la si attaccava a tutti e si toglievano il pensiero"*

Galatina, ottobre 2008

- Sabato 25
- Lunedì 27
- Martedì 28
- Mercoledì 29
- Giovedì 30
- Venerdì 31





processo

attori

prodotti

## Le interviste ai testimoni privilegiati

Ada, ex abitante Villaggio azzurro

*" Volevo soltanto aggiungere una cosa e cioè che l'ambiente nei villaggi è bellissimo perchè si sta sempre insieme. Anche se il villaggio è sempre stata una dimora di passaggio perchè nel frattempo le persone costruivano e pian piano andavano via. Ma tutti rimpiangono quel periodo, perchè i bambini crescevano bene, crescevano insieme. Si creava una sorta di comunità. Era un ambiente che insegnava a vivere in gruppo. Quando le mie figlie si ritrovano con i ragazzi del villaggio, si comportano come tra fratelli, e questo perchè da piccoli facevano tutto insieme, anche le malattie: ad esempio c'è stato il periodo della tosse convulsiva, la si attaccava a tutti e si toglievano il pensiero"*

Galatina, ottobre 2008

- Sabato 25
- Lunedì 27
- Martedì 28
- Mercoledì 29
- Giovedì 30
- Venerdì 31



## Le interviste ai testimoni privilegiati

Ada, ex abitante Villaggio azzurro

*"Volevo soltanto aggiungere una cosa e cioè che l'ambiente nei villaggi è bellissimo perchè si sta sempre insieme. Anche se il villaggio è sempre stata una dimora di passaggio perchè nel frattempo le persone costruivano e pian piano andavano via. Ma tutti rimpiangono quel periodo, perchè i bambini crescevano bene, crescevano insieme. Si creava una sorta di comunità. Era un ambiente che insegnava a vivere in gruppo. Quando le mie figlie si ritrovano con i ragazzi del villaggio, si comportano come tra fratelli, e questo perchè da piccoli facevano tutto insieme, anche le malattie: ad esempio c'è stato il periodo della tosse convulsiva, la si attaccava a tutti e si toglievano il pensiero"*

processo

attori

prodotti

- Sabato 25
- Lunedì 27
- Martedì 28
- Mercoledì 29
- Giovedì 30
- Venerdì 31



processo

attori

prodotti

- Sabato 25
- Lunedì 27
- Martedì 28
- Mercoledì 29
- Giovedì 30
- Venerdì 31

## Le interviste ai testimoni privilegiati

*Barbara, ex abitante Villaggio azzurro*

*“Io ho vissuto nel villaggio azzurro perchè mio padre lavorava per l'aeronautica. Ho abitato lì più o meno per una decina di anni, praticamente da quando sono nata fino ai miei dieci anni.*

*A quei tempi nel villaggio vivevano tutte famiglie giovani, se non ricordo male dovevano esserci trenta, trentacinque e forse anche quaranta coppie. Erano tutte coppie sposate con bambini. La situazione era quella di una vera e propria comunità. Ricordo ancora la disposizione delle case: erano disposte in padiglioni che a loro volta erano disposti in cerchio. Nella parte centrale di questo cerchio c'era una villa, un parco dove c'erano anche le giostre per noi bambini.*

*Ho un ricordo bellissimo di quel villaggio: la sera si organizzavano sempre le feste e i più grandi preparavano queste tavolate e il fuoco per cuocere la carne. La maggior parte delle sere si mangiava tutti quanti insieme fuori, si era creato un vero e proprio rapporto di fratellanza, tant'è vero che chiamavo i genitori dei miei amici bambini, zio e zia.*

*Eravamo sempre tutti quanti insieme, raramente arrivava gente da fuori, da Galatina. E questo perchè il villaggio azzurro non era ben collegato con il paese. Talvolta quando venivano a trovarci gli amici di Galatina, noi bambini rimanevamo allibiti dall'abbigliamento di queste persone che era*



processo

attori

prodotti

Galatina, ottobre 2008

- Sabato 25
- Lunedì 27
- Martedì 28
- Mercoledì 29
- Giovedì 30
- Venerdì 31

## Le interviste ai testimoni privilegiati

*Barbara, ex abitante Villaggio azzurro*

*estremamente chic. Erano tutti ben sistemati mentre noi bambini del villaggio sembravamo quasi dei selvaggi. E questo perchè noi giocavamo con il fango, con la terra, per cui eravamo sempre completamente sporchi".*

*Cosa vorrebbe vederci in quel villaggio ora?*

*" Io li ci vedrei un centro sportivo, un centro per bambini o un centro per anziani. Basta che non ci mettono lì un centro per drogati". "*



processo

attori

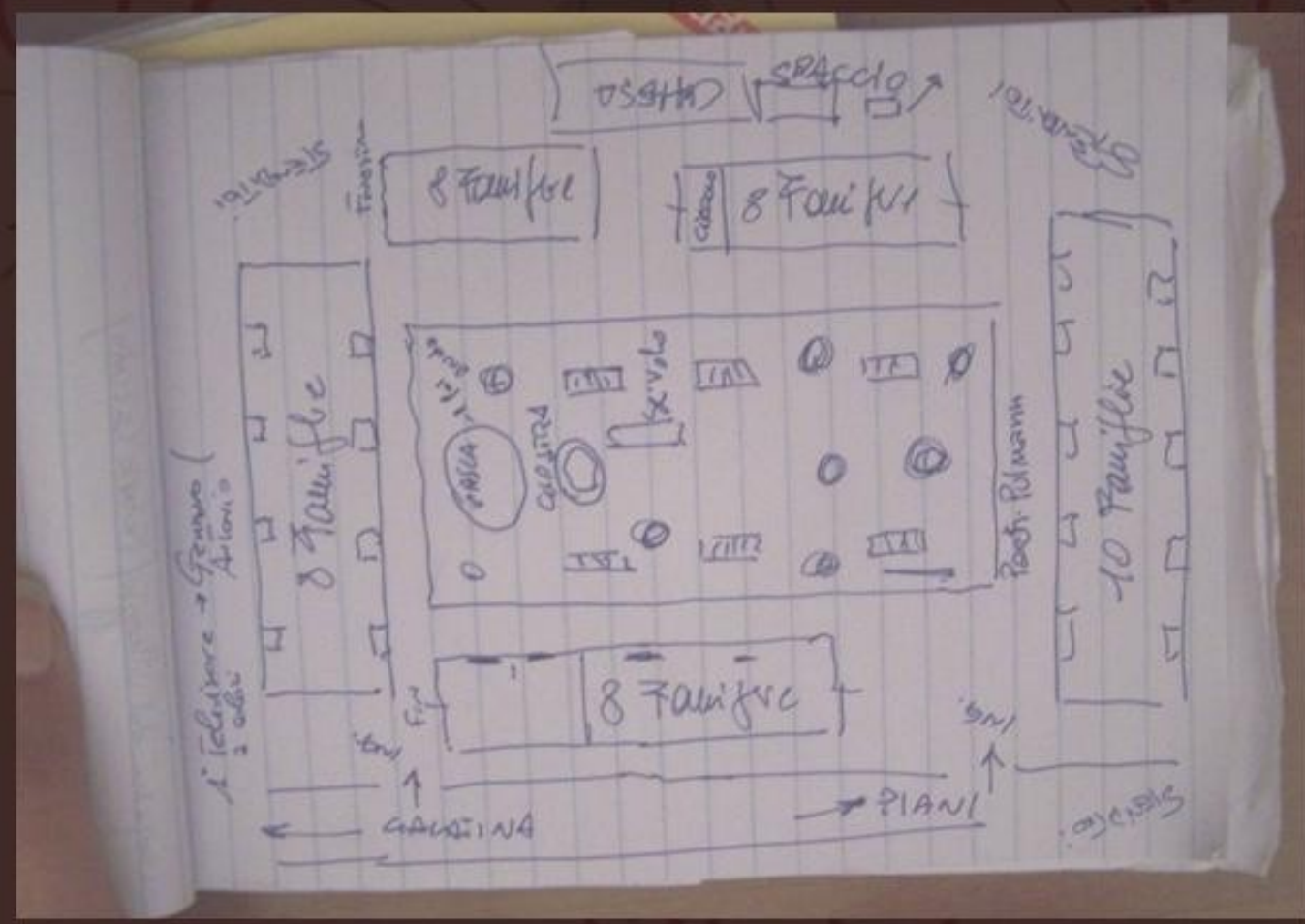
prodotti

Galatina, ottobre 2008

- Sabato 25
- Lunedì 27
- Martedì 28
- Mercoledì 29
- Giovedì 30
- Venerdì 31

# Le interviste ai testimoni privilegiati

Mapa realizzata da Ada, ex abitante Villaggio azzurro





processo

attori

prodotti

- Sabato 25
- Lunedì 27
- Martedì 28
- Mercoledì 29
- Giovedì 30
- Venerdì 31

## Le interviste ai testimoni privilegiati

*Roberto, ex abitante Villaggio azzurro*

*" In aeronautica c'era mio padre che era maresciallo, mentre io non ho mai fatto parte dell'aeronautica. Noi, io e tutta la mia famiglia, abitavamo nel villaggio azzurro come tantissime altre famiglie.*

*Arrivammo al villaggio nel maggio del 1974 con l'intento di rimanerci per una sola estate. Noi venivamo da Lecce, vivevamo lì, solo che durante l'ultimo inverno trascorso a Lecce noi bambini ci ammalammo di pertosse, per cui i medici avevano consigliato ai miei genitori di andare a vivere in un posto più salubre. Fu così che noi arrivammo al villaggio azzurro di Galatina. E ripeto arrivammo qui con l'idea di starci solo per quella estate, dato che io avevo nel frattempo iniziato la scuola a Lecce.*

*In realtà in quel villaggio ci trovammo talmente tanto bene che decidemmo di rimanerci, e rimanemmo lì fino al 1978, anno in cui ci trasferimmo in una abitazione a Galatina, paese in cui dove tuttora vivono i miei e anche io".*

Perchè andaste via da quel villaggio?

*" Siamo andati via dal villaggio azzurro per svariati motivi ma principalmente per una questione di comodità. Si sa bene che quando i bambini vanno a scuola è più comodo gestirli stando in paese, e dunque a Galatina. È pur vero che all'epoca avevamo tante comodità, come ad esempio il pullman che portava noi bambini a mare, così come a scuola, ma...il villaggio*



processo

attori

prodotti

- Sabato 25
- Lunedì 27
- Martedì 28
- Mercoledì 29
- Giovedì 30
- Venerdì 31

## Le interviste ai testimoni privilegiati

*Roberto, ex abitante Villaggio azzurro*

*azzurro rimaneva pur sempre un ambiente militare".  
Quindi era una scelta vostra quella di andare via?*

*" Sì, sì".*

*E le altre famiglie? Perché andarono via?*

*" Praticamente per gli stessi motivi".*

*Si ricorda in che periodo sono andate via le ultime famiglie?*

*" Ripeto, io e la mia famiglia siamo andati via dal villaggio azzurro nel 1978, ma credo che anche le altre famiglie siano andate più o meno negli anni 1978-1980.*

*C'è da dire anche questo: per quanto il villaggio azzurro fosse bellissimo, le case, le nostre case, erano state costruite senza fondamenta. Ci fu un anno in cui a circa duecento metri dal villaggio furono iniziati i lavori per far passare da lì l'acquedotto. A tali fini veniva fatta esplodere la dinamite affinché si potessero fare gli scavi, e fu anche in quella occasione che ci si rese conto che le case avevano seri problemi di crollo. Così pian piano tutti quanti iniziarono ad andar via dal villaggio. C'è da dire anche che le case erano sì grandine, ma per le famiglie numerose risultavano piccole".*

*Pagavate l'affitto per stare nelle case del villaggio?*

*" Pagavamo una cifra veramente simbolica".*

*Come erano gli appartamenti?*

*" Erano abbastanza ampi, ma non erano tutti quanti uguali:*



processo

attori

prodotti

- Sabato 25
- Lunedì 27
- Martedì 28
- Mercoledì 29
- Giovedì 30
- Venerdì 31

## Le interviste ai testimoni privilegiati

*Roberto, ex abitante Villaggio azzurro*

*" Erano abbastanza ampi, ma non erano tutti quanti uguali: c'erano di più grandi e di più piccoli. Erano tutti quanti confortevoli, con molta luce, erano muniti di tutti quanti i comfort".*

Come era la vita nel villaggio?

*" Ma guarda ti posso dire questo: io mi ritengo un bambino fortunato, in genere posso dire che chi ha vissuto nel villaggio si ritiene fortunato: eravamo in mezzo alla natura, in mezzo agli alberi di eucalipto e di pino. Dunque respiravamo aria buona, e in più giocavamo sempre, le nostre giornate erano scandite da interminabili partite di pallone, giocavamo a nascondino e sempre all'aperto. Avevamo tutto all'aperto, avevamo anche il campo di pallavolo, ed è lì che è nato per la prima volta a Galatina questo sport. La pallavolo a Galatina è stata portata proprio da alcuni marescialli che erano appassionati di quello sport, che è poi diventato parte integrante della città, tant'è vero che la squadra di pallavolo del Galatina ha raggiunto livelli eccellenti, come la classe A. Quindi noi bambini vivevamo in mezzo al verde e in mezzo ai giovani".*

Il villaggio azzurro era chiuso al pubblico? Da dove si accedeva?

*" Pur essendo una zona militare, era assolutamente aperto, non c'era nessuna rete per accedere. Pur essendo un luogo militare*





processo

attori

prodotti

Galatina, ottobre 2008

- Sabato 25
- Lunedì 27
- Martedì 28
- Mercoledì 29
- Giovedì 30
- Venerdì 31

## Le interviste ai testimoni privilegiati

*Roberto, ex abitante Villaggio azzurro*

*era accessibile a tutti, tant'è che la connessione con Galatina era fortissima. I giovani bene di Galatina erano fidanzatissimi con le più belle donne del villaggio azzurro. Basta pensare che tante belle donne figlie di marescialli sono poi diventate galatinesi a tutti gli effetti. In pratica si sono sposate con la più bella gioventù galatinese dell'epoca. Nel villaggio azzurro si organizzavano ripetutamente delle feste e nel frattempo nascevano i primi gruppi pop: io penso che il villaggio azzurro ha lasciato un segno, e non solo per noi che ci abbiamo abitato ma in modo transgenerazionale anche in molti galatinesi".*

Poteva venire chiunque lo volesse?

*"Sì".*

E dentro al villaggio cosa c'era?

*"C'era la chiesetta dove ogni domenica il parroco, che era un capitano dell'aeronautica, don Agnello, veniva a celebrare la messa.*

*La chiesa era dedicata alla Madonna di Loreto, che è la madonna protettrice dell'aeronautica militare.*

*Poi c'era anche uno spaccio, mentre le abitazioni erano racchiuse in padiglioni che erano in totale cinque o sei. Questi padiglioni erano disposti in maniera tale che lasciassero al loro interno uno spazio verde che noi chiamavamo "la villa". Qui c'erano i giochi per i bambini, la*



processo

attori

prodotti

- Sabato 25
- Lunedì 27
- Martedì 28
- Mercoledì 29
- Giovedì 30
- Venerdì 31

## Le interviste ai testimoni privilegiati

*Roberto, ex abitante Villaggio azzurro*

*piscina, o meglio una vasca per i pesci, in più c'erano delle panchine. La "villa" era praticamente il centro di questa cittadella.*

*In più, all'interno del villaggio c'era un locale grande che noi chiamavamo "la tana" dove si facevano le feste, dove suonavano i gruppi musicali dei giovani musicisti emergenti dell'epoca.*

*Arrivando da Galatina, dalla parte della strada, c'erano le strutture sportive, c'era il campo di pallavolo, un piccolo campo di calcetto, un campo di bocce".*

*L'accesso ai campi sportivi era una vostra esclusiva?*

*"No, solitamente ci giocavamo noi, ma ad esempio quando è nata la pallavolo venivano un sacco di ragazzi galatinesi a giocare. Problemi di accesso non ce ne sono mai stati".*

*Chi curava il posto?*

*"La cosa bella del villaggio azzurro è che pur essendo un luogo militare era una repubblica autogovernata, era curato dal volontariato dei nostri genitori o da quelli che di noi erano un pò più grandi. I bambini facevano solo danno, i grandi cercavano di gestire nel migliore dei modi, ma sempre sull'impronta del volontariato, non c'era chi comandava. Noi avevamo anche il "Presidente del villaggio azzurro", che generalmente era o il maresciallo più anziano o il primo*



processo

attori

prodotti

- Sabato 25
- Lunedì 27
- Martedì 28
- Mercoledì 29
- Giovedì 30
- Venerdì 31

## Le interviste ai testimoni privilegiati

*Roberto, ex abitante Villaggio azzurro*

*ufficiale che risiedeva nel posto. Il primo presidente che io ricordo era il Presidente Colonnello G.R., che è l'attuale Presidente Arma Aeronautica di Galatina. Era l'unico ufficiale pilota che abitava nel villaggio azzurro e quindi il ruolo di Presidente del villaggio spettava a lui".*

Il villaggio azzurro era dunque un'attrattiva per le persone di Galatina?

*" Sì, sia dal punto di vista sportivo e poi anche perchè nel villaggio azzurro c'erano un sacco di belle ragazze. La cosa bella del villaggio azzurro è che anche dal punto di vista culturale noi siamo cresciuti bene: io ho imparato a parlare il dialetto galatinese a vent'anni e questo perchè al villaggio azzurro non abitavamo soltanto noi leccesi, c'erano anche vicentini, emiliani, per cui noi bambini il dialetto non lo potevamo parlare. Pure se lo sentivamo parlare in casa, e succedeva già raramente, fra di noi parlavamo solo ed esclusivamente italiano.*

*Poi c'è stato il periodo in cui venivano anche quelli del Kuwait, perchè l'aeronautica militare ha lavorato tanti anni con il Kuwait, con lo Zaire. Abbiamo anche avuto una famiglia di congolesi, loro parlavano anche italiano.*

*Per cui diciamo che l'ambiente era anche internazionale. Eravamo anche abbastanza integrati. Ritengo che noi che abbiamo abitato nel villaggio azzurro abbiamo avuto una bella*



processo

attori

prodotti

Galatina, ottobre 2008

- Sabato 25
- Lunedì 27
- Martedì 28
- Mercoledì 29
- Giovedì 30
- Venerdì 31

## Le interviste ai testimoni privilegiati

*Roberto, ex abitante Villaggio azzurro*

*gioventù. Con la fine degli anni '70 c'è stato invece un processo di lento impoverimento di quel villaggio".*

*Cosa è successo poi a quel posto?*

*" Per tanti anni è rimasto proprietà del demanio militare. Da quello che so, per aver seguito un pò l'iter, non ho ancora ben capito se è ancora demanio militare o se è proprio dello Stato o del comune di Galatina".*

*Dovrebbe essere ancora del demanio militare con l'intenzione del comune di poterlo acquistare.*

*" Bene, nei primi anni, specialmente 90, ci sono state anche alcune proposte di riqualificazione di quella zona, si parlava di un centro per recupero di tossicodipendenti, per lunghi anni si sono fatte delle battaglie per rendere il villaggio azzurro parte della città. Ma è stato proposto anche come centro per gli anziani, come un grande laboratorio sociale. Vedere un luogo del genere così, a me piange ancora il cuore, perchè è un peccato vederlo così".*

*Facciamo un passo indietro: quando lei abitava lì, nelle zone limitrofe c'era campagna o c'erano già delle casette?*

*" No, c'erano già delle casette. Tieni conto che noi già come villaggio azzurro eravamo molto vicini alla Contrada Piani, che era luogo di villeggiatura dei galatinesi. Quindi c'era una commistione molto forte con quella contrada. Andavamo spesso alla Chiesa di Sant'Anna dove c'era la cripta, dove poi*



processo

attori

prodotti

Galatina, ottobre 2008

- Sabato 25
- Lunedì 27
- Martedì 28
- Mercoledì 29
- Giovedì 30
- Venerdì 31

## Le interviste ai testimoni privilegiati

*Roberto, ex abitante Villaggio azzurro*

*si svolgeva la festa in onore della Santa. Eravamo anche vicini al boschetto di Sogliano, che era meta delle nostre passeggiate. Per di più molti dei bambini del villaggio sono stati anche boy scouts, per cui molte uscite degli scouts venivano fatte in quel boschetto. Ciò a dimostrazione che c'era una connessione molto forte con l'ambiente circostante. Nelle campagne intorno al villaggio azzurro c'erano molte case dove abitavano, soprattutto nel periodo estivo, molte famiglie di galatinesi. C'era poi anche la zona del macello che per tanti anni è stata abbandonata. Il macello è stato sempre abbandonato. Alle spalle del macello c'era poi anche un grande campo di calcio molto frequentato dai giovani galatinesi. Le più grandi partite sono state fatte in quel campo di calcio. Noi avevamo addirittura la squadra di calcio del villaggio azzurro.*

*Nella contrada Bici, dove ora ci sono le case, prima c'erano grandi estensioni di grano, di papaveri, lì la natura faceva il suo corso.*

*C'erano delle campagne meravigliose e ricche, c'erano anche molti pozzi. E a tal proposito c'è una novella, la cui veridicità è incerta, secondo cui c'era anche una rete sotterranea di gallerie. Secondo questa leggenda, Galatina, città mortificata, come tutte le altre città mortificate, aveva una serie di gallerie che servivano, in caso di assedio,*



processo

attori

prodotti

- Sabato 25
- Lunedì 27
- Martedì 28
- Mercoledì 29
- Giovedì 30
- Venerdì 31

## Le interviste ai testimoni privilegiati

*Roberto, ex abitante Villaggio azzurro*

*a defluire alle spalle dei menici. La cripta di Sant'Anna, così come altri pezzi sotterranei che stavano in quella zona, confermavano appunto una struttura di questo tipo. Si raccontava addirittura che queste gallerie erano talmente grandi da poterci passare con intere carrozze. Per di più si pensava che queste gallerie conducessero tutte al Duomo di Galatina, cioè sotto la Basilica di San Pietro e Paolo. Noi bambini, incuriositi da queste storie, diventavamo esploratori, eravamo degli Indiana Jones, e ci calavamo dentro queste grotte.*

*La chiesa di Sant'Anna era bellissima, e la festa in onore della Santa era organizzata bene dagli abitanti della Contrada Piani. Era una festa simpatica, c'erano le baracche c'era il complessino che veniva a suonare. Questa festa segnava un pò la fine dell'estate.*

*Mi piange il cuore a passare da lì, gli eucalipti sono diventati ancora più giganteschi, io mi auguro che chiunque dovesse metter mano a quel posto, rispetti gli alberi che hanno una storia in quel posto. Questo sarebbe un grande regalo. Anche se anche quegli alberi sono stata la rovina di quel posto, perchè le radici di quegli eucalipti e dei pini sfondavano le case. Ora la natura ha ripreso quel posto: molti pini sono nati nelle case, proprio per quelle radici. Stava già succedendo con noi che ci abitavamo".*



processo

attori

prodotti

- Sabato 25
- Lunedì 27
- Martedì 28
- Mercoledì 29
- Giovedì 30
- Venerdì 31

## Le interviste ai testimoni privilegiati

*Roberto, ex abitante Villaggio azzurro*

Alla luce degli anni che ci ha vissuto, cosa vorrebbe venisse fatto in quel posto?

*" Preferirei che quel villaggio rimanesse un ambiente allegro e non un luogo di concentrazione di sofferenze. Non riesco nemmeno a vederlo come un luogo che sia astratto per la città. A me piacerebbe vederlo come un luogo che sia educativo per bambini, con delle ludoteche, un piccolo teatro, cioè un luogo che abbia una connessione con la città. Si potrebbe dedicare un piccolo spazio alla memoria del villaggio azzurro, anche attraverso testimonianze fotografiche".*

Ha qualche altro ricordo particolare che vuole narrarci?

*" I ricordi più particolari sono quelli del periodo estivo, quando l'autista, il signor P., ci portava con il pullman al mare. Ricordo che quei pullman sembravano quasi dei transatlantici senza servosterzo e con degli sterzi enormi. Quel signore, che incuteva terrore solo con lo sguardo, ci portava a scuola e l'estate anche al mare. L'estate l'appuntamento con il mare era alle otto e mezza del mattino, ora in cui noi bambini uscivamo dal villaggio con i genitori muniti di secchielli per andare alla spiaggia dell'aeronautica, Lido Conchiglie a Gallipoli. Nel pullman avevamo delle gerarchie precise: nelle postazioni davanti c'erano i più piccini e man mano che si procedeva nelle ultime*



processo

attori

prodotti

Galatina, ottobre 2008

- Sabato 25
- Lunedì 27
- Martedì 28
- Mercoledì 29
- Giovedì 30
- Venerdì 31

## Le interviste ai testimoni privilegiati

*Roberto, ex abitante Villaggio azzurro*

*postazioni c'erano i bambini un pò più grandi, i ragazzi. L'autista, che arrivava al villaggio con la sua sgangheratissima bicicletta, era costantemente impegnato a farci stare zitti e fermi, era una lotta continua". Usavate la bicicletta anche voi?*

*"No, noi camminavamo a piedi, perchè allora la bicicletta era ancora per i ricchi, io ho avuto la mia prima bicicletta quando avevo diciassette, diciotto anni. Ma in realtà non ne avevamo bisogno dato che era rarissimo che noi ragazzi del villaggio venissimo a Galatina, anzi avveniva tutto il contrario.*

*Non avevamo né bisogno di mezzi, né di soldi. Fino a quando ho avuto diciotto anni non ho mai avvertito la necessità di avere dei soldi in tasca perchè oggettivamente non ci servivano: gli amici li avevi, i divertimenti li avevi, i giochi li avevi e se non li avevi te li costruivi, avevamo tutto.*

*C'erano più generazioni nel villaggio, io ero piccolo ma c'erano anche dei ragazzi di vent'anni. Tra l'altro io sono uno dei pochi di coloro che stavano nel villaggio a non aver intrapreso la carriera militare. Abbastanza giovane intrapresi la via della politica, già a tredici anni incominciai a frequentare il movimento studentesco. Ricordo anche che un anno venne una famiglia londinese, e alcuni inglesi venivano a trovare al villaggio il loro amico C., portando delle ventate*





processo

attori

prodotti

Galatina, ottobre 2008

- Sabato 25
- Lunedì 27
- Martedì 28
- Mercoledì 29
- Giovedì 30
- Venerdì 31

## Le interviste ai testimoni privilegiati

*Roberto, ex abitante Villaggio azzurro*

*di novità dato che arrivavano con delle macchine bellissime. Arrivavano ventate di storia europea. Il villaggio è stato necessario a Galatina come Galatina lo è stata per il villaggio. All'interno del villaggio azzurro è nata anche la scherma: venivano ad allenarsi anche un gruppo di ufficiali piloti che facevano il pentathlon limitare dove era menzionata anche la scherma e mio padre è stato il primo ad aver fatto nascere questo sport in provincia di Lecce. C'erano anche i marescialli che tiravano di scherma nel villaggio. La cultura dei soli uomini non esisteva. Le famiglie erano matriarcali, come in qualsiasi altro luogo militare a comandare erano le donne. Di fatto il villaggio azzurro era retto e comandato dalle donne".*



processo

attori

prodotti

Galatina, ottobre 2008

- Sabato 25
- Lunedì 27
- Martedì 28
- Mercoledì 29
- Giovedì 30
- **Venerdì 31**

## L'analisi finale con le istituzioni

Il venerdì pomeriggio vi è un nuovo incontro collettivo tra molti dei partecipanti al laboratorio, che prende il via con le interviste a due testimoni privilegiati (interviste già riportate):

- un ex abitante del villaggio azzurro,
- il consigliere comunale che è stato incaricato dall'amministrazione di condurre la trattativa di acquisto dell'immobile, che risulta essere la stessa persona che anni prima a capo di un gruppo di giovani aveva fortemente cercato di recuperare quel luogo per fini sociali.

A questo incontro partecipano circa 20 persone a rappresentanza di tutti le tipologia di attori fin ora coinvolti. Risultano presenti, infatti, tutti i tecnici che hanno gestito il laboratorio, due rappresentanti dell'amministrazione, alcuni dei cittadini che per primi avevano proposto le due tematiche approfondite durante l'OST, gli abitanti della zona del villaggio Azzurro, e gli ex abitanti dello stesso.

L'occasione è ottima per il gruppo di tecnici per fare il punto della situazione, per esporre a tutti i materiali raccolti anche se in maniera disordinata.

In ultimo si decide che il materiale verrà riportato tramite un racconto e un video e una serie di mappe. Ogni parte si impegna a compiere i futuri passi per dare una nuova continuazione al laboratorio e quindi alla storia del Villaggio azzurro.